Intervista con Trivelli

LA POSIZIONE DEL P.C.I. SULLA CRISI CAPITOLINA

Il rapporto con la DC e le masse cattoliche Un giudizio sulla Federazione romana del Partito Socialista — Lo sviluppo del Partito

Sulla crisi capitolina e le proposte da tempo sostenute dal PCI, il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, ci ha rilasciato la seguente intervista.

Come giudichi l'attuale situazione in Campidoglio?

Con la mozione presentata dal nostro gruppo consiliare (e di cui sollecitiamo, anche pubblicamente, la discussione) noi affermiamo che in Campidoglio si è giunti ad una vera e propria crisi della politica di centro-sinistra. Questa crisi non è solo quella di cui si parla ,e che dovrebbe risolversi con la sostituzione dell'attuale sindaco, Della Porta, con l'assessore e leader regionale della Dc Amerigo Petrucci. Per quanto si possa oggi giudicare, una simile operazione darebbe al centro-sinistra una ancor più accentuata qualificazione dorotea e moderata e non si comprenderebbe proprio come il PSI e la stessa sinistra d.c. potrebbe accettarla. A quasi due anni dalla sua costituzione il centro-sinistra «delimitato» presenta un bilancio fallimentare. Non è riuscito ad operare una svolta nei settori fondamentali della pubblica amministrazione; non ha affrontato con una ardita politica democratica i grandi problemi di Roma; non ha avuto la forza di rivendicare una nuova politica governativa, indispensabile per affrontare e risolvere bene i problemi di Roma. Una confessione, in parte stupefacente, di questo bilancio fallimentare l'abbiamo avuta giorni fa, allorchè fu resa nota una lettera della Federazione romana del Psi nella quale si diceva a tutte lettere, che bisognava passare dalle parole ai fatti. Dopo quasi due anni di centro-sinistra non è questo un troppo disinvolto modo di dire che si è stati fermi?

Ora, di fronte a questi fatti, noi ripetiamo che la crisi del centro-sinistra, in Campidoglio, è crisi politica; essa non è risolubile mettendo un uomo al posto di un altro. Ecco perchè noi chiediamo un dibattito politico e una chiarificazione. Dalla attuale crisi si esce risolvendo due grandi problemi: il primo è quello di un indirizzo, di una concreta politica che affronti in modo nuovo — come da noi più volte concretamente indicato — i problemi di Roma e che li colleghi alla rivendicazione di una politica di riforme sociali e di programmazione democratica; il secondo problema da risolvere è quello di andare oltre al «centro-sinistra delimitato». Noi non abbiamo mai posto nè poniamo un problema di formule, poniamo però con forza una questione: se si vuol fare qualcosa di nuovo, in Campidoglio, si deve trovare un nuovo rapporto con noi, con la forza che noi rappresentiamo. Ogni altro espediente non potrà che incontrare la nostra ferma e decisa opposizione.

Che intendi dire quando rivendichi questo «nuovo rapporto»?

Mi spiego con un esempio. Nel quadro di un bilancio fallimentare v'è un punto di indubbio interesse. Ed è la questione della applicazione della legge 167. Le vicende della discussione, tuttora in corso, per l'applicazione della 167 dimostrano che questa battaglia si è dovuta fare non solo contro la destra esterna, ma anche contro quella interna alla Dc. Il nostro ruolo, in proposito, è stato decisivo. Senza di noi a questo risultato non si sarebbe pervenuti. Ove si vogliano affrontare davvero tutti i complessi problemi di un generale sviluppo urbanistico moderno e democratico, della scuola, del traffico; ove si voglia trasformare tutto il sistema della rete distributiva per combattere il caro vita, attuare una politica tributaria severa in alto, pervenire ad un decentramento dell'Amministrazione comunale e così via; ove si voglia tutto questo, che è attuare una vera svolta, è necessario aprire un discorso con noi, determinare con noi gli indirizzi nuovi, le nuove battaglie. Altrimenti la situazione peggiorerà, e questo tanto più se si tiene conto che le misure «anticongiunturali» del governo renderanno più difficile, ed anche drammatica, la situazione al Campidoglio.

Che cosa farà il Partito su questa linea?

Ho già detto che sollecitiamo una discussione in Consiglio comunale. Per parte nostra abbiamo convocato, per il 4 marzo, un Convegno cittadino nel quale non solo trarremo un pubblico bilancio sulla gestione Della Porta, ma indicheremo i contenuti programmatici e politici necessari per risolvere i problemi di Roma. Invitiamo sin d'ora tutte le forze politiche ad essere presenti, a discutere, a presentare proposte, idee, soluzioni.

L'occasione di un dibattito

Naturalmente non ci fermeremo al Convegno. Vogliamo aprire una vastissima discussione con tutti i cittadini. Il momento è propizio. Proprio in questi giorni tanto la Dc quanto il Psi, a Roma, hanno sentito il bisogno di svolgere assemblee, riunioni, dibattiti. La cosa è interessante. Di più: è una occasione per un grande confronto democratico. Il linguaggio che hanno usato i dirigenti Dc romani per aprire questo dialogo è assai indicativo. Per Bubbico, c'è una opinione pubblica che chiede alla Dc di essere tranquillizzata da «sensazioni di allarme e di disfacimento ideologico»: per Ettore Ponti, segretario della Dc di Roma, c'è bisogno di una «riscossa» democristiana. I dirigenti d.c. avvertono cioè che il loro rapporto con la pubblica opinione si fa difficile. Essi sentono, nello stesso tempo, che noi comunisti siamo oggi più che mai i veri interlocutori. Su questo insiste Rumor, su questo insiste «Il Popolo». Sembra quasi, permettimi una malignità, che la Dc consideri il Psi non più come forza con la quale fare i conti, ma un po' come elemento subalterno del proprio potere. Essa vede perciò ergersi di fronte a sè stessa la nostra forza, la nostra larga, democratica, unitaria, positiva linea di opposizione e si ritrova di fronte il problema che credeva di aver facilmente risolto con il centro-sinistra!

Per quanto riguarda il PSI, qual è il tuo giudizio sulla politica della Federazione romana?

Per l'Amministrazione comunale non ho che da riconfermare che la presenza del Psi nella Giunta non ha introdotto una svolta nella direzione della città. I socialisti sono stati quasi sempre costretti a subire l'egemonia e le scelte dei dirigenti democristiani nelle cose essenziali. Per quanto riguarda elementi politici più generali, vorrei fare alcune considerazioni. La reazione dei dirigenti romani alla nascita del PSIUP è stata una reazione abbastanza complessa Nel momento stesso in cui dichiaravano che a Roma non era successo nulla si affrettavano a cercare una subitanea caratterizzazione a sinistra della loro politica Affermavano così di voler affrontare i problemi agrari, la condizione operaia, la questione del carovita. Vedremo, dalla pratica, se si tratta di una azione politica conseguente o di qualcosa di diverso. Per intanto sottolineo che su quei terreni indicati v'è una larga base unitaria per la discussione e per la azione. Condurre una lotta, a Roma e nel Lazio, per la riforma agraria ed il rinnovamento delle campagne, è cosa decisiva e noi ci auguriamo di poterla condurre insieme ai compagni socialisti ed a tutti i lavoratori. Anche per conquistare nuovi diritti sul luogo di lavoro ed una nuova condizione operaia, è possibile e necessario un discorso ed una azione comune fra lavoratori socialisti e comunisti, ed anche con i lavoratori cattolici, del Psiup, indipendenti ecc. Perciò noi abbiamo deciso di invitare tutti i nostri compagni e le nostre organizzazioni di base a prendere immediatamente contatto con i lavoratori socialisti, del Psiup, democristiani, allo scopo di discutere la situazione ed i problemi attuali — soprattutto le misure economiche del governo — per ricercare indirizzi e soluzioni unitarie.

Strumentalismo ed «equidistanza»

Debbo però dire francamente che l'indirizzo politico di Palleschi rivela subito la sua natura un po' burocratica e strumentale. Poichè nel momento stesso che sottolinea quel tipo di impegno afferma che esso deve servire a battere le destre e a dimostrare ai lavoratori che i comunisti sono fuori gioco. Palleschi si è espresso in questo modo nell'ultima riunione del C.C. Ebbene, noi polemizziamo apertamente con questa posizione di equidistanza, e diamo alla nostra azione un fine realmente democratico, che è quello di far progredire, attraverso il dialogo ed anche la polemica, una coscienza nuova, unitaria, come base di più larghi e avanzati schieramenti capaci di trarci d'impaccio dalle secche del centro-sinistra e di imporre una svolta reale.

Da respingere, infine, è la visione che Palleschi ha del sindacato, e del rapporto partito-sindacato. Nella sua dichiarazione, formalmente poco corretta, sullo stato della C.d.L. di Roma dopo la formazione del PSIUP emergeva una concezione del sindacato che ne offendeva l'autonomia e la originalità, e lo abbassava ad un mero strumento gestito a mezzadria dal Psi e dal Pci Che questa posizione riflettesse una concezione burocratica e strumentale del sindacato più che un errore frutto di nervosismo è dimostrato dal fatto che a mente fredda, qualche giorno dopo, all'attivo del Partito socialista, che ha promosso un referendum sullo statuto dei diritti dei lavoratori, Palleschi ha affermato che il Psi ha il diritto di portare tutta intera la propria azione politica in tutti i campi, ed anche nel sindacato, - dove appunto — precisa Palleschi — il Psi solleciterà una adesione all'azione delineata dallo schema dello statuto -. Ora, questa posizione è da respingere poichè, accettandola come posizione di principio si subordina il sindacato al Partito e si rende burocratico e caporalesco un rapporto che invece è ricco e complesso. Non escludo, del resto, che queste antiquate posizioni del segretario della Federazione romana del Psi derivino da mancanza d informazione e di una conoscenza reale del movimento sindacale. Sempre all'attivo cui mi sono riferito Palleschi ha affermato: - Tutti i sindacati, senza distinzioni, nel momento attuale svolgono una azione limitata ai problemi salariali -. Ora, ogni sindacalista socialista potrebbe spiegare a Palleschi che questo è precisamente il contrario di quanto avviene per la CGIL, la quale ha una sua visione generale nell affrontare i problemi economici del paese, una sua visione della programmazione, della linea delle riforme di struttura, una sua impostazione sui problemi dei diritti del lavoratore nella fabbrica e nel luogo di lavoro etc. Mi sembra abbastanza stupefacente aver dimenticato tutto ciò. Anche questo è dunque uno dei temi che noi vogliamo discutere con i lavoratori socialisti, ai quali rinnoviamo qui l'espressione della nostra volontà unitaria

Un'ultima domanda: come va il tesseramento?

Attualmente abbiamo tesserato 42.759 compagni, fra i quali 4.350 nuovi iscritti, ai quali rivolgiamo un affettuoso saluto Siamo cioè all'84% degli iscritti dello scorso anno. 86 Sezioni hanno raggiunto o superato il 100%. E' un risultato discreto, ma ancora insufficiente. Soprattutto se si tiene conto che noi vogliamo andare ben oltre gli iscritti del 1963, ed avvicinarci ci 60 mila. Nel confronto con questo obiettivo noi siamo appena al 73%. Sento perciò la necessità di rivolgere a tutti i compagni ed a tutte le nostre organizzazioni un invito ad intensificare il lavoro per il tesseramento ed estendere il reclutamento. Ogni nostra organizzazione deve raggiungere non solo gli iscritti del 1963, ma lo obbiettivo che insieme abbiamo concordato, per la data della conferenza nazionale d'organizzazione. Perciò occorre sviluppare ovunque l'iniziativa politica, la propaganda, il concreto lavoro di tesseramento.

«L'ho perdonata»

I protagonisti della vicenda: Maria Trimeliti, Angelo Catania e la piccola Giuliana, nata a Rebibbia

Sposerà la ragazza che voleva ucciderlo

Il dramma a Monte Mario - In carcere è nata una bambina

«Certo che ci sposiamo. Appena sistemate le cose con la legge, ed ormai è questione di qualche settimana, ci sposiamo. Siamo tutti d'accordo, io, lei, i nostri genitori. E poi c'è la bambina, nostra figlia che cresce, ed è bella...». Chi parla così è Angelo Catania. Ora ha 26 anni. Soltanto dodici mesi fa, esattamente il 28 febbraio, venne ferito gravemente con due colpi di pistola dalla fidanzata, Maria Trimeliti, che attendeva un bimbo ed aveva paura che lui volesse lasciarla. La ragazza è ancora in carcere, in attesa di processo. Giuliana, la bambina, è nata e cresciuta a Rebibbia: ora ha nove mesi. Un «fattaccio» di nera si è trasformato in un episodio pieno d'amore. I due giovani (lei ha 20 anni) si sono incontrati per la prima volta, dopo quella drammatica mattina del 28 febbraio 1963, cinque mesi fa. Avevano deciso contemporaneamente di rivedersi. Maria Trimeliti si era rivolta ad un'assistente sociale, lui al giudice istruttore. Le due domande di colloquio seguirono diverse strade nel labirinto della burocrazia giudiziaria: così, nello stesso giorno, vennero concessi due permessi. Da allora le cose sono andate avanti: i due giovani si sono visti regolarmente ogni venti, trenta giorni ed ora hanno deciso di sposarsi: prima del processo se è possibile.

Solo ieri Angelo Catania ha ottenuto un permesso prezioso: un notaio si recherà a Rebibbia per far firmare alla giovane donna una delega a sua madre, affinchè la rappresenti davanti al sindaco. Il matrimonio, infatti, sarà celebrato in Campidoglio, per procura. In carcere è impossibile: il Vicariato, inspiegabilmente, non ha dato il permesso per il rito religioso.

Poi, forse in aprile, il processo. «Speriamo bene, — dice Angelo Catania — abbiamo già sofferto tanto, tutti e due. Ora vorremmo tornare insieme a vivere tranquillamente. Eravamo in torto tutti e due, ma lo abbiamo capito, ed abbiamo chiuso con le recriminazioni. Ci vogliamo bene, abbiamo una figlia... Questo è importante. Dovremo trovarci una casa. I nostri genitori non si sono ancora riappacificati: si, sono d'accordo per il matrimonio, ma non vogliono incontrarsi. Io ho ripreso a lavorare, faccio il saldatore, solo da due mesi. Ma dovrò tornare in ospedale: ho ancora una pallottola nella schiena, e mi dà fastidio».

In casa Catania sono contenti che le cose si siano sistemate. La madre di Angelo è andata a trovare la ragazza a Rebibbia: si sono abbracciate piangendo .Ogni quindici giorni esce per fare le spese per la nuora e per la nipotina: golfetti di lana, vestitini, generi alimentari. «In un anno — dice — sono diventata nonna tre volte. Prima Giuliana, poi quella del mio figlio maggiore e ieri è nato Alfredo, il primogenito della figliola. Vorrei averli tutti vicino ed invece Giuliana l'ho vista una sola volta, che ancora era piccola. Vorrei portarla a casa mia, per un po' ma la madre non vuole. Dice che riesce a sopportare il carcere solo se ha vicino la bambina. Poveri figli, povera Maria... Ha sofferto anche troppo dopo aver quasi ammazzato Angelo: io le ho perdonato».

Angelo Catania rimase per dieci giorni tra la vita e la morte, vegliato dalla madre. Poi si riprese. Ancora tre mesi di convalescenza, tanti giorni passati a pensare, a cercare di capire, poi la decisione di parlare alla ragazza che voleva ucciderlo.

Quattro colpi di pistola, la mattina del 28 febbraio dello scorso anno, per un equivoco, per un malinteso senso dell'onore. Quasi un delitto per nulla, ed i fatti lo stanno dimostrando. Ma intanto una giovane donna sta passando lunghi mesi in carcere

Sciopero

Giovedì bloccate le autolinee private

Giovedì prossimo tutte le autolinee private del Lazio resteranno bloccate da uno sciopero di 24 ore. Autisti, bigliettai, operai e impiegati riprenderanno così la lotta per le rivendicazioni a carattere nazionale della categoria.

I concessionari di autolinee, che servendosi dei giornali benpensanti hanno ispirato una massiccia campagna di stampa contro la «nazionalizzazione» dei servizi attualmente gestiti dai privati con criteri speculativi, avranno quindi una nuova e forte risposta dai lavoratori.

La paralisi dei trasporti extraurbani — dovuta alla intransigenza dei Zeppieri, Lazzi e soci — provocherà disagi per migliaia di lavoratori e studenti «operai»: non mancherà neanche in questa occasione la piena solidarietà degli utenti, vittime anch'essi del disservizio, con i lavoratori in sciopero.

A Marino

Un operaio schiacciato dal camion

Un operaio è rimasto schiacciato dal camion che stava riparando. La terribile disgrazia si è verificata ieri alle 18 a Cave di Peperino, nei pressi di Marino. Giovanni Pescatori, di 35 anni, stava riparando l'autocarro «666 Fiat» insieme al suo compagno Sante Bartolozzi anch'egli di 35 anni. Improvvisamente, per cause che non sono state ancora precisate, il camion si è rovesciato schiacciando i due uomini. Pescatori è rimasto ucciso mentre Bartolozzi è stato trasportato e ricoverato nell'ospedale civile di Marino.

CRI

L'autoemoteca al Tuscolano

L'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI sosterà oggi in piazza S. Maria Ausiliatrice per raccogliere sangue per gli ospedali cittadini Il sangue si può donare dai 18 ai 60 anni d'età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori).

I lavoratori del Coni

Manifestano all'Olimpico

I lavoratori del CONI mentre manifestano al Foro Italico

Un vero contratto e aumenti salariali

I lavoratori del CONI durante lo sciopero di ieri hanno vivacemente manifestato al Foro Italico; oggi distribuiranno migliaia di volantini allo stadio prima dell'inizio del derby Roma-Lazio. Tende quindi ad inasprirsi a causa dell'intransigenza del CONI la lotta di lavoratori che sono vincolati con contratti individuali e sottoposti a un regime di sottosalari. Da lunedì le organizzazioni sindacali proclameranno altre astensioni dal lavoro. La manifestazione di ieri è riuscita in pieno con la partecipazione in massa dei lavoratori i quali, innalzando decine e decine di cartelli, hanno fatto il giro degli impianti sportivi. Tra i manifestanti erano numerosi ex campioni: tra i dipendenti del CONI sono infatti Gigliante D'Este, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1936 (canottaggio), Roberto Archimard, campione italiano dei «400 piani» nel 1938, Gustavo Ansini, campione d'Italia dei pesi piuma nel 1935, Giannino Bulzone, campione italiano di maratona nel 1936, Otello Abbruciati, campione italiano dei pesi leggeri nel 1938, Spartaco Bandinelli, medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1948 (pesi mosca) e numerosi altri.

Tutti questi lavoratori vengono retribuiti in modo avvilente: i salari variano dalle quindicimila alle quarantacinquemila lire al mese e non sono regolarizzati da un contratto collettivo Si tratta d'un vero scandalo con tutti i miliardi che circolano in certi ambienti «sportivi» e con i prezzi di «acquisto» dei campioni di calcio.

Commemorazione di Roberto Battaglia

Questa mattina alle 10,30, alla sezione Ostia Lido del PCI, il compagno Lucio Lombardo Radice commemorerà, nel primo anniversario della morte, Roberto Battaglia.

Il giorno

Oggi, domenica 23 febbraio (54-312). Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18. Luna nuova il 27.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 57 maschi e 64 femmine. Sono morti 29 maschi e 24 femmine, dei quali sette minori di 7 anni. Matrimoni celebrati 25. Le temperature: minima — 2, massima 11. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso e temperatura senza variazioni.

Istituto Gramsci

Domani alle 19,30 il prof Umberto Cerroni terrà, in via del Conservatorio 55, la decima lezione sul tema «Le soluzioni democratiche di Rousseau».

Zoo

Stamattina sarà presentato al pubblico dello zoo, dall'attrice Antonella Lualdi, il nuovo scimpanzè «Lola» che è stato rinvenuto sperduto a sud del fiume Congo in Africa Come al solito l'ingresso sarà gratuito.

Visite

Stamattina avranno luogo due visite guidate, una alla mostra del Belli con la dott. Cecilia Pericoli (appuntamento alle 10,30 a Palazzo Braschi) l'altra alle mura aureliane con il dott Lucos Cozza (appuntamento alle 10,30 presso il lato esterno di porta S Paolo).

Farmacie

Acilia: largo G. da Montesarchio 11 **Boccea:** via Monti di Creta 2. **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio 45; via Gregorio VII, 255. **Cello:** via San Giovanni Laterano 119. **Centocelle-Quarticciolo:** via del Castani 253; via Ugento, 44-46; via Prenestina 365; via dei Ghiri 44 **Esquilino:** via Gioberti 77; piazza Vittorio Emanuele 83, via Giovanni Lanza 69, via S. Croce in Gerusalemme, 22, via di Porta Maggiore, 19. - **Flaminio:** via Pinturicchio, 19-a; via Flaminia, 196. - **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo:** via L. Fincati, 14; via Fonte Buono 45; via Accademia del Cimento 16; viale Cristoforo Colombo 308. **Magliana:** piazza Madonna di Pompei, 11. - **Marconi (Staz. Trastevere):** via Ettore Rolli, 19; via Filippi, 1. **Mazzini:** via Oslavia, 68. - **Medaglie d'Oro:** p.le Medaglie d'Oro 73; via F. Nicolai 15. **Monte Mario:** via Trionfale 8764. **Monte Sacro:** via Gargano, 48; via Isole Curzolane, n 31; via Val di Cogne, 4. - **Monte Verde Vecchio:** via G Carini 44. **Monte Verde Nuovo:** piazza S Giov. di Dio 14. **Monti:** via dei Serpenti, 177; via Nazionale, 72; via Torino, 132 **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** corso Francia 166. **Portuense:** via Leopoldo Ruspoli 1. **Prati-Trionfale:** via S Bon. 91; v.le Giulio Cesare, 211; via Cola di Rienzo, 213; p.za Cavour, n 16; p.za Libertà, 5; via Cipro 42. **Prenestino-Labicano:** via A. da Giussano 24. **Primavalle:** p.za Capecelatro 7. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 800. **Regola-Campitelli-Colonna:** p.za Carroli 5; c so Vitt. Emanuele 243; via Aracoeli 21 **Salario-Nomentano:** p.za Santiago del Cile 78; p.za Verbano 14, p.za Istria 8; via Paisiello 15; via Salaria 84; v.le Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico, 60, via Morichini, 26, v le Eritrea, 32; via Ponte Tazio, 61; via Alessandro Torlonia, 1-b; via di Villa Chigi, 99; via Chelini, 34. **Sallustiano-Castro Pretorio - Ludovisi:** via delle Terme, 92; via XX Settembre, 95; via dei Mille, 21; via Veneto, 129. - **S. Basilio:** via Recanati 1,to 29. **S. Eustacchio:** corso Vitt. Emanuele, 36. - **Testaccio-Ostiense:** via Giovanni Branca, 70; via Piramide Cestia, 45. - **Tiburtino:** p.za Immacolata 24; via Tiburtina 1. **Torpignattara:** via Torpignattara 47. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Giardinetti 22; via Casilina 977. **Trastevere:** via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso, 496, via Capo le Case, 47; via del Gambero, 13; via Tomacelli, 1. - **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri, 5; via Taranto, 162; via L. Costi, 41; via Gallia, 83; via Tuscolana, 462; via Suor Maria Mazzarello, 11-13.

Officine

F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81, tel. 863.379. **Valle** (riparazioni), via Livorno 84, tel. 428 818; **Lupaioli** (riparazioni), via Vespasiano 32-a, tel 315 856; **Falasca** (riparazioni), via Prenestina 370, telefono 250.54; **Alfro** (riparazioni carburatori - elettrauto), via Nemorense 187, tel 8 319 451; **Gizzi & Di Maggio** (riparazioni), via Latina 129, tel. 796 804; **Quadrini** (elettrauto), via Latina 131, tel. 796.804; **Taglioni** (riparazioni elettrauto), via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel. 735 317; **Di Tivoli** (elettrauto), via dei Taurini 35, telefono 497 071; **Santaroni** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Ugo Bassi 38 (Trastevere), tel. 580.274; **Barbieri** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), viale Parioli 117-a, tel. 878 496

Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: Via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510.

Ostia Lido: Officina Lambertini A. - Staz Servizio Agip - p.le della Posta, tel 6 020 909.

Pomezia: Officina De Lellis, via Roma 40. Officina S S S n 395 - Morbinati - via Pontina, tel. 908 025.

Ringraziamento

In questi giorni, dopo una degenza di un mese, è stato dimesso dalla Clinica Medica del Policlinico di Roma, dove era stato ricoverato per disturbi del sistema circolatorio, il compagno Tullio Pietrobono, il quale ora dovrà osservare un periodo di convalescenza.

Il compagno Pietrobono, in occasione del suo ritorno in Frosinone, ringrazia tutti i compagni che hanno formulato gli auguri di una rapida guarigione.

Mostre

Alla galleria «'63» espone da oggi il pittore Kosta. Alla galleria d'arte Stagni ha luogo un'esposizione collettiva di pittori.

Urge sangue

Anna Calzini, ricoverata presso la clinica delle figlie del San Camillo di via Acqua Bullicante, ha bisogno urgente di trasfusioni.

Lutto

Si è spenta la signora Di Marco Maria Ernesta. Alla figlia compagna Marisa De Grossi e al compagno Alberto le più vive condoglianze della sezione Valmelaina e dell'Unità.

partito

Colombi a Fiano

Martedì alle 20, a FIANO, nel cinema, si terrà una manifestazione sulle leggi agrarie governative con Arturo Colombi della Direzione del PCI. Presiederà Giovanni Ranalli.

Conferenze organizzazione

Campo Marzio, ore 10, cellule Messaggero, Giornale d'Italia, S.E.T.I, con Bouchè; Prenestino, ore 9, con Fredduzzi; Borghesiana e con Marini; Nettuno, ore 9, con Verdini; Torpignattara, ore 9, con Perna e Ruffa; Quarticciolo, ore 9, con Maderchi; Rocca Priora, ore 19, con Cesaroni; Cesano, ore 17, assemblea di sezione con Ranalli; EUR, ore 9, congresso con Bacchelli; Velletri, ore 11, assemblea di giovani con Franco Velletri.

Commissione agraria

Domani, alle 9, nella sede del Comitato regionale, è convocata la Commissione agraria. Terranno le relazioni sui due punti all'ordine del giorno i compagni Ranalli e Compagnoni.

Commissione cittadina

Domani alle 18,30, in Federazione, si riunirà la commissione cittadina. Ordine del giorno: «La situazione politica del governo e del comune e le iniziative del partito. Relatore Trivelli.

Convocazioni

Subiaco, ore 10,30, segretari del mandamento con Ricci sulle questioni comunali e la scuola; **Sezione Tiburtina**, ore 10,30, direttivo con Gozzi; **Marino**, ore 10, dibattito sui valori e prospettive della Resistenza italiana con Franco Rapparelli; **Olevano**, ore 10, assemblea al cinema con Cesaroni. Domani 24 febbraio: sezione Vescovio, ore 18, prima riunione del comitato fabbriche della zona Salaria (Squibb, Autovox, IFI, Boano, Europea, Lancia, ATAC, Cartiera, Poligrafico, Peroni, Comet), con Mirella D'Arcangeli.

Comunicato

La segreteria della zona Ostiense del PCI precisa: «venerdì scorso, il nostro giornale nello spazio riservato alla "Tribuna della Conferenza", ha pubblicato parte della mozione della nostra zona riguardante l'aspetto del nostro lavoro culturale.

«In questa mozione si fa cenno alle esperienze compiute all'EUR ed a San Saba; così com'è scritta può prestarsi ad interpretazioni errate.

«Intendiamo precisare che il Circolo di San Saba non è stato istituito dalla sezione del nostro partito, ma da un gruppo di giovani di diverse tendenze del rione, tra cui anche dei comunisti.

«Inoltre chiariamo che esso è sorto come esigenza del gruppo stesso, per incontrarsi e discutere su tutti i temi politici e culturali dell'attuale società, in un organismo democratico ed antifascista ma comunque indipendente da qualsiasi partito politico; tutto ciò nel necessario contesto dialettico e nel rispetto dello statuto del Circolo stesso».

Dimessa la ragazza aggredita

E' tornata a casa Stefania Bartolini, l'impiegata che aveva dichiarato di essere stata rapita a S. Silvestro dal meccanico Augusto Licocci. La giovane ha lasciato ieri mattina l'ospedale S. Giacomo, dove era stata ricoverata in stato di choc e per alcune contusioni ed escoriazioni. Prima ha firmato i verbali di denuncia contro Augusto Licocci, già inviato a Regina Coeli, il quale dopo averla invitata a salire sulla sua auto avrebbe cercato di usarle violenza.

Si getta dalla finestra

Il venticinquenne Bruno Sarra ha tentato ieri di uccidersi lanciandosi dalla finestra della sua abitazione al secondo piano dello stabile di via Casalotti 17. Il fatto è accaduto alle 21,30 per motivi che non sono ancora stati chiariti. Il giovane è stato soccorso da due passanti, Giuseppe Tobia e Alessandro Socci, che lo hanno trasportato all'ospedale di Santo Spirito. I sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

In due ustionati dall'acetone

Due giovani operai sono rimasti ustionati ieri nell'officina in via Tommaso Fortificca per l'esplosione improvvisa di un barattolo di acetone I due operai, Renato Notarangelo (27 anni, via dei Salesiani) e Giuseppe D'Agostino (28 anni, via Savorgnan 43), ricoverati al San Giacomo, sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

Ruba un anello all'ex moglie

Un industriale, Giacomo Soderini di 41 anni, abitante in via Tomassetti 7, è stato denunciato perchè aveva impegnato un prezioso anello appartenente a sua moglie, Frances Dorothy Heineman di 54 anni proprietaria di un noto ritrovo di via Veneto. Il Soderini, dopo il divorzio, aveva ripreso a frequentare la moglie che ieri si è accorta della sparizione del prezioso anello.

SORDITA' • Sempre meravigliose NOVITA': MEMBRANETTE INVISIBILI - OCCHIALI ACUSTICI • di incomparabile perfezione tecnica ed estetica • CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre, 95 - ROMA - Tel. 474.076 - 461.725 • ESAMI GRATUITI DELL'UDITO E DELLA VISTA • Prezzi di importazione Pagamenti anche rateali • Lenti da vista e da sole delle migliori Marche mondiali - Montature di alta qualità, nel nuovo reparto di OTTICA